

L'assessore Robbe: "Grazie alla Regione è stata garantita stabilità a 1203 precari"



In questi giorni a Crotona 400 addetti di un importante call center vivono il dramma del licenziamento è questo il risultato paradossale di un **provvedimento del governo lega-5stelle**, il cosiddetto '**Decreto dignità**', presentato pomposamente come decisivo strumento di lotta al precariato che, invece, sta portando in tutta Italia migliaia e migliaia di lavoratori a passare da una condizione incerta ad una stabile anche se assai più drammatica, quella di disoccupati.

A questi lavoratori e alle loro famiglie esprimo la nostra solidarietà, ma non posso non sottolineare come molto spesso gli annunci propagandistici e roboanti del governo (abolizione della povertà, distruzione della mafia, ora addirittura garanzia di boom economico) si traducano in nulla o, peggio, in iniziative che provocano disastri economici e sociali".

E' quanto afferma l'**assessore regionale al Lavoro Angela Robbe** che prosegue:

"In Calabria abbiamo scelto un'altra strada per la lotta al precariato: quella della stabilizzazione. Irrisi da profeti di sventura e seminari di scetticismo, ostacolati dal governo nazionale che ci ha a lungo negati fondi che da anni venivano

assegnati alla Calabria, sotto l'impulso costante del **presidente Oliverio**, abbiamo ottenuto risultati straordinari”.

“ Al 31 dicembre del 2018- puntualizza ancora- sono stati definitivamente assunti 287 lavoratori provenienti dal bacino della **ex Legge 28**. In base ad un decreto regionale del novembre scorso 16 enti, fra cui 14 Comuni, avvalendosi della premialità prevista dalla Regione, hanno prodotto contratti a tempo indeterminato per 216 lavoratori ex LSU LPU.

Altri 5 enti hanno assunto, senza far ricorso alla premialità regionale, altri 40 lavoratori della stessa provenienza. Ben 43 enti hanno prodotto domanda di ammissione all'incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato per un totale di 660 lavoratori.

“In tutto circa 1203 stabilizzazioni- sottolinea la Robbe-, 1203 famiglie calabresi che potranno da oggi progettare con qualche sicurezza in più il loro futuro. Decine e decine di comuni calabresi, inoltre, potranno garantire ai propri cittadini con continuità servizi essenziali, assicurati fino ad oggi in maniera incerta e a singhiozzo. Non abbiamo, infatti, prodotto stipendi o, peggio, sussidi: abbiamo dato sicurezza e stabilità a lavoratori e servizi pubblici ai cittadini”.

“Rivendichiamo- conclude la delegata regionale al Lavoro- questi risultati ed il percorso, indicato dal presidente Oliverio per conseguirli”.